

*Nella lingua dei nativi Denali significa "quello alto", perché il Denali - conosciuto fino al 31 agosto scorso come McKinley - è con la sua quota di 6.190 m s.l.m. la montagna più alta dell'America Settentrionale. Il ripristino del nome Denali da parte del presidente statunitense Obama ha avuto [molta risonanza](#). In Italia, ma non solo, questa montagna è conosciuta e legata alla spedizione del 1961 dei Ragni della Grignetta guidata da Riccardo Cassin, che raggiunse la vetta dalla parete sud. Gigi Alippi fece parte di quella spedizione, per Alpinismo Molotov [Alberto "Abo" Di Monte](#) ha chiesto a lui un commento sul ripristino del nome Denali, commento che si conclude con un ricordo della storica spedizione.*



*Luigi Airoldi, Jack Canali e Gigi Alippi sul McKinley/Denali nel 1961 con la spedizione guidata da Riccardo Cassin.*

Io penso che il ripristino originale del McKinley in Denali sia molto giusto, perché noi molte volte tendiamo a cambiare l'originalità della nomenclatura delle montagne, ma prima di noi sono passate altre genti, soprattutto i locali, i quali hanno dato un nome alle varie montagne. Quindi io sono molto contento che si sia tornati all'originalità. Vorrei fare un esempio, sulle montagne del Perù e più in generale del Sud-America altre cime hanno visto ripristinato il nome originario e io ne sono molto contento, perché circa duemila anni fa gli indios hanno dato i nomi ai vari sentieri, esplorato e vissuto in quei territori - e io immagino la fatica con i mezzi d'allora - e hanno dato quei nomi. In Perù le nostre spedizioni hanno cambiato il nome originale di alcune montagne, per quelle che erano vergini e non avevano nessun nome posso anche accettare che si possa dare un nome a ricordo e a riconoscenza della spedizione a cui tu appartenevi, però cambiare il nome originale mi sembra assurdo e illogico. Un altro esempio, proprio sotto al naso, qui in Grignetta, delle torri che a un certo punto hanno cambiato nome e a me è dispiaciuto.

Io ricordo che a un certo punto McKinley è entrato nell'orecchio di tutto il mondo, ma dietro c'era questo nome, Denali, che secondo me era più importante. Noi nel 1961 abbiamo salito il McKinley e nella storia attuale è rimasto McKinley: nei nostri ricordi, nei filmati e nei testi che sono stati scritti a proposito della conquista di questa grande parete è rimasto McKinley. Forse anche per una ragione *fonica*, il nome McKinley era entrato nella mente e anche come storia si era sempre sentito McKinley... ma io trovo giusto che il presidente Obama abbia ripristinato il nome originale.

I ricordi non si sono mai assopiti, perché siamo sempre stati convinti d'aver portato a termine una

grossa impresa, naturalmente con i mezzi che avevamo allora, senza telefono, sei uomini proiettati sulla montagna dove per tornare nella cosiddetta civiltà bisognava camminare almeno per un mese, quindi era impossibile il rientro in caso di necessità. Ma la cosa più importante è stata questa conquista, con i drammi che sono successi, e la fatica, la preoccupazione e naturalmente io personalmente sono molto orgoglioso di aver vissuto questa prima esperienza che ero un ragazzino. E sovente alle volte in cui si proietta il film di quella spedizione, provo sempre una grande emozione, perché raggruppa quel che è successo nel 1961 su questa grande parete che non per niente fa parte della storia dell'alpinismo mondiale.